

Scheda di rilevazione dei fondi librari

1. GENERALITÀ

1.1 Nome della biblioteca, istituto, ente (obbligatorio):

Nome completo e indirizzo.

Biblioteca città di Arezzo
Via dei Pileati 8 – 52100 Arezzo

1.2 Nome del Fondo (obbligatorio):

Nome completo

Fondo Lando Landucci

1.3 Notizie su possessore o possessori:

Inserire, possibilmente, nel caso di persone fisiche, notizie biografiche; nel caso di persone giuridiche, notizie su fondazione, scopi e attività.

Lando Landucci: nato a Sansepolcro il 2 giugno 1855, Landucci compì gli studi secondari ad Arezzo, laureandosi poi in giurisprudenza a Pisa il 12 luglio 1877. Dopo due anni di insegnamento nella libera Università di Urbino, si trasferì a Padova, come docente di Istituzioni di Diritto Romano. Da un punto di vista politico, visse una prima esperienza come consigliere provinciale di Arezzo per il mandamento di Pieve Santo Stefano. Dal 1900 fu deputato liberale per il collegio di Arezzo per quattro legislature, fino al 1919. L'archivio del Seminario Vescovile di [Sansepolcro](#) conserva un documento che attesta l'appoggio di cui godeva Landucci in ambito cattolico. Nell'ottobre 1916 il vescovo di [Arezzo](#), Giovanni Volpi, comunicò in modo riservato al vescovo [Pompeo Ghezzi](#) di Sansepolcro la decisione della "autorità competente" di autorizzare i cattolici a votare Landucci: "Da quanto mi ha riferito V. S. circa la situazione del Collegio elettorale di Arezzo, sembra che si verifichino le note condizioni alle quali la Santa sede suole subordinare la deroga del non expedit. Il S. Padre rimette quindi al prudente giudizio di V. S., conferendole all'uopo le opportune facoltà, l'accordare ai cattolici il permesso di votare per il Sig. Landucci, mantenendo per altro nel più assoluto riserbo l'intervento della Santa Sede"^[1]. Convinto interventista, seguì Luigi Federzoni nel Fascio Parlamentare di Difesa Nazionale. Dopo la guerra avrebbe aderito al fascismo, che nel 1934 lo gratificò con la nomina a senatore. Morì il 17 gennaio 1937.

1.4 Data e modi di acquisizione:

Può trattarsi di date inclusive (p. e., 1953-1960) o approssimate (p. e., 1900 ca.); per i modi, specificare se dono, acquisto, ecc...

Di proprietà del Comune di Arezzo, il Fondo Landucci è entrato a far parte del patrimonio gestito dalla Biblioteca nel 1954, in seguito alla costituzione del Consorzio avvenuta nel 1952

1. 5 Storia del Fondo:

Vicende del Fondo: specificare in questa sezione se materiali appartenenti al Fondo in origine si trovano anche altrove e per quali ragioni; specificare eventuali perdite e dispersioni e motivazioni. Indicare anche sistemazioni fisiche precedenti.

Il fondo fu donato dagli eredi Landucci all'Accademia Petrarca il 27 novembre 1943, unitamente alla biblioteca di carattere eminentemente giuridico. La documentazione è presente in originale ed è riferibile prevalentemente all'attività forense e politica dell'avvocato Lando Landucci, che fu socio onorario dell'Accademia Petrarca dal 1904; tuttavia sono presenti anche documenti di altri membri della famiglia, a partire dal 1811 fino al 1894. Il fondo si presenta in buono stato di conservazione.

1. 6 Alimentazione del Fondo (obbligatorio):

Specificare se il Fondo è considerato chiuso o se si cerca di arricchirlo (p. e., colmare lacune).

Il fondo è considerato chiuso

1. 7 Indicizzazione del Fondo:

Indicare qualsiasi tipo di catalogo, d' inventario, ecc.. (cartaceo o elettronico), sia stato approntato per il Fondo nel corso del tempo da parte di vari possessori (istituti, biblioteche o privati che abbiano provveduto alla catalogazione) anticamente, o modernamente. Indicare anche se l' ingresso del materiale nel patrimonio era accompagnato da liste ecc..

Del fondo esiste un inventario originario a volume del 1949 e un catalogo cartaceo a schede per autore, in seguito informatizzato.

1. 8 Accessibilità del Fondo (obbligatorio):

Disposizioni per la consultazione da parte del pubblico (es. chiuso al pubblico, aperto al pubblico, orario di apertura, eventuali note).

Il fondo è consultabile in sede, è escluso il prestito.

2. DESCRIZIONE

2. 1 Consistenza:

La migliore approssimazione quantitativa. Aggiungere, se possibile, la quantificazione bibliografica (p. e., manoscritti [inclusi i carteggi], cinquecentine), tipologica (p. e. i giornali) e disciplinare (p. e. religione, letteratura italiana). Segnalare l'eventuale presenza di materiali non librari (di qualsiasi tipo, includendo eventuali oggetti).

La biblioteca provata di Lando Landucci consta di 2416 volumi, 22 opere manoscritte, 310 miscellanee, 64 periodici. Sono presenti, inoltre, anche sei ritratti (uno scomparso) di personaggi appartenenti alla famiglia Landucci.

2. 2 Altri fondi nel Fondo:

Specificare se all'interno del Fondo esistono nuclei identificabili con particolari provenienze e particolari caratteristiche.

2. 3 Identificazione, ordinamento, collocazione:

I contrassegni (se ve ne sono) che fanno riconoscere i pezzi come appartenenti al Fondo (p. e. ex libris, rilegature), sia applicati dal possessore sia dall'Istituto. Come il Fondo era ed è ordinato. Se ha conservato la sua unità o è stato confuso tra altri materiali. Se possibile allegare la documentazione fotografica dei tipi di ex libris, timbri, rilegature, ecc...

Il fondo è conservato in modo unitario ed ha una sua collocazione specifica contrassegnata dalla sigla LAND seguita da un numero progressivo.

2. 4 Stato di conservazione:

Specificare qui lo stato fisico generale del Fondo, e qualsiasi intervento sia stato praticato nel corso del tempo sui suoi materiali. Se si tratta di interventi moderni, specificarne possibilmente le ditte incaricate, precisando se in biblioteca esiste e se è consultabile la documentazione sui restauri eseguiti. Indicare anche il tipo di ambiente in cui il Fondo è conservato. Se esistono danni diffusi sull'intero fondo o su parte di esso, possibilmente precisare:

1) Danni alle legature che rendono non consultabili i volumi:

- a- mancanza del dorso
- b- spaghi della cucitura rotti
- c- mancanza completa o di parte della coperta
- d- rottura delle assi
- e- altri danni visibili

2) Danni alle carte:

- a- presenza di carte fragili a causa di sviluppo di muffe
- b- presenza di carte fragili a causa di infestazioni di insetti
- c- presenza di carte fragili per presenza di inchiostro da manoscritto perforante
- d- ingiallimento diffuso delle carte
- e- ingiallimento delle carte in corrispondenza dei margini esterni
- f- lacerazione di alcune carte (indicare le pagine interessate)
- g- presenza di lacune in alcune carte (indicare le pagine interessate)
- h- altri danni visibili

Nell'insieme buona

2. 5 Mostre e altre attività di valorizzazione riguardanti il Fondo:
Specificare se qualche materiale del Fondo è in esposizione permanente

3. BIBLIOGRAFIA E DOCUMENTAZIONE

Segnalare possibilmente tutto ciò che è stato pubblicato intorno al Fondo come tale e ai suoi singoli pezzi (anche articoli di giornale). Segnalare anche le fonti (d'archivio, ecc...) che documentano la storia del Fondo.

[C. Lazzeri], "Necrologio", in «Atti e memorie dell'Accademia Petrarca di lettere, arti e scienze di Arezzo», n.s. XXII-XXIII (1937), pp. 235-237

P.S. Leicht, "Lando Landucci", in «Archivio giuridico "Filippo Serafini"», s. 4, XXXIII (1937), pp. 97 e s.

"In memoria di Lando Landucci", Firenze, 1938

P.G. Caron, "Lando Landucci", in "Novissimo Digesto italiano", IX, Torino 1963, p. 446, p. 446

"Archivio dell'Accademia Petrarca di lettere, arti e scienze Arezzo – Inventario", a cura di E. Agnolucci, E. M. Granelli, D. Pratesi, M. Rotta, Città di Castello, 1988, pp.63-65

4. NOTE E SEGNALAZIONI PARTICOLARI

4. 1 Note e segnalazioni particolari:

Qualsiasi informazione che si ritenga utile e non rientri nelle precedenti.

5. NOME DEL COMPILATORE E DATA COMPILAZIONE (obbligatorio)

Chiara Angioli novembre 2014